domenica 3 ottobre 2004

l'Unità

l'Unità

l'Unità Firenze Toscana

Redazione 50136 Firenze - via Manzelli 103
Telefono 055.200.481
fax 055.2406489
E-mail firenze@unita.it
firenze@unita.it

anci TOSCANA
12° Congresso Regionale

12° Congresso Regionale Anci

Il paraplegico che non piace a Palazzo Chigi

«Sei persona non gradita» e a un fiorentino non viene permesso di partecipare alla giornata dei disabili

FIRENZE Come Gianni Bifronte, il governo mostra la sua faccia solidale pensando ad una giornata nazionale contro le barriere architettoniche, nello stesso tempo vieta ad un disabile fiorentino di parteciparvi. Succede nell'Italia di Berlusconi. Alessio Sardi è un paraplegico fiorentino, per oggi aveva in programma un viaggio a Roma per prendere parte alle iniziative in favore dei disabili, ma con una telefonata Palazzo Chigi gli ha fatto sapere di «essere persona non gradita». Inspiegabili i motivi. Forse non si vuole far sapere che è un danneggiato da vaccinazione obbligatoria, denuncia l'Associazione malati emotrasfusi e vaccinati. Sulla vicenda è stata presentata un'interrogazione urgente ai ministri Maroni e Sirchia. Ma senza alcuna risposta.

SABATO A PAGINA II
E 14 DEL NAZIONALE

LA NUOVA

giornata contro le barriere architettoniche

È paraplegico: a Palazzo Chigi è «sgradito»

Osvaldo Sabato

FIRENZE Una vita con le stampelle per colpa di un vaccino sbagliato. Da allora l'affannosa ricerca di una normalità mai avuta, con il lavoro e la casa che non ci sono. Non è stata mai facile la vita per Alessio Sardi. Eppure la sfida continua con la quotidianità è niente rispetto allo schiaffo che gli ha mollato Palazzo Chigi.

Alessio Sardi è un paraplegico fiorentino «e persona non gradita», tanto che a differenza di altri lui oggi non potrà mettere piede nel Palazzo, aperto ai portatori di handicap, nella giornata contro le barriere architettoniche indetta dal governo. A Sardi è stato comunicato con una semplice telefonata, che può starsene anche a casa. Un bel regalo, nonostante la sua esistenza sia stata stravolta da una complicazione di un vaccino obbligatorio, che dal 1969 gli ha immobilizzato mezzo corpo, e una causa in corso con lo Stato. L'iter processuale è stato lunghissimo e con un decreto del ministro Sirchia del novembre 2002 viene riconosciuta una pensione di 248 euro al mese «è il valore di una vita rovinata» dice. A questo punto parte la richiesta di un milione di euro per risarcimento danni.

«Non lo fanno entrare forse perché non si vuole far sapere che è una delle tante vittime da vaccinazione obbligatoria» ipotizza l'avvocato Marcello Stanca, che da anni segue la sua vicenda processuale, e che nella sua veste di presidente dell'Associazione malati emotrasfusi e vaccinati, ha denunciato per primo questo caso di discriminazione. «Probabilmente - rincara Stanca - non lo vogliono poiché pretende la restituzione del 70 per cento degli arretrati che lo Stato gli ha sottratto con un decreto scandaloso». È questo che il Governo non vuole farsi sentire dire da Alessio? «Ora dopo che ha passato una vita da paraplegico chiede di entrare a Palazzo Chigi per rappresentare la sua situazione e questi mi dicono che è una persona non gradita» si sfoga l'avvocato Stanca «quanto meno si dovrebbero vergognare». Ancora più discutibile è la mancanza di sensibilità dimostrata da chi ha organizzato questo appuntamento pubblicizzato sulle reti Rai e sponsorizzata da Iuri Checchi. La Fiaba (Federazione italiana abbattimento barriere architettoniche) ha a sua volta fatto sapere che su un centinaio di richieste di disabili solo la metà potranno varcare il portone di Palazzo Chigi.

La vera barriera architettonica che queste persone non sono riuscite a superare sembra proprio questa. Quali sono stati i criteri che hanno spinto il governo a dire: questo no, e questo sì? Ancora non sono chiari. E non lo saranno mai. «Mi hanno avvisato che non posso andare - dice Alessio - ma io ci andrò lo stesso a Palazzo Chigi e se non mi faranno entrare mi incatenerò fuori». «Li denuncerò perché non ho mai avuto un posto di lavoro e non sono mai stato aiutato da nessuno..» conclude Alessio con il tono di chi nonostante tutto è convinto di aver ricevuto un torto. E senza riuscire a farsene una ragione. «Io alcuni anni fa ritrovandomi senza una casa occupai un appartamento del Comune di Firenze, che loro adoperarono come ripostiglio, basta questo per essere bollato come indesiderabile?». La vicenda ha fatto, e continua a far discutere, tanto da costringere due parlamentari diessini, Luigi Olivieri e Augusto Battaglia, a presentare un'interrogazione urgente al Ministro delle Politiche sociali, Roberto Maroni, e a quello della Salute, Girolamo Sirchia. Più che della solidarietà con i disabili quella di oggi pare «la giornata nazionale dell'ipocrisia e della disorganizzazione, tanto il risultato e l'immagine sarebbe lo stesso» come hanno scritto nell'interrogazione i due parlamentari.

Osvaldo Sabato

«Mi incatenerò fuori da Palazzo Chigi»

Il disabile Alessio Sardi oggi sarà a Roma per la giornata contro le barriere architettoniche

«Sono stato l'ultimo caso di poliomelite in Toscana, causato dal vaccino *Sabini*, e mi porto dietro la parte destra completamente immobilizzata» racconta Alessio Sardi. Dal 1969 la sua vita è quella di un paraplegico «mi muovo con le stampelle..» dice. Mai però avrebbe potuto immaginare di essere bollato come «persona non gradita» nientemeno che da Palazzo Chigi. Non è mania di grandezza la sua. Non aveva chiesto di vedere il premier Silvio Berlusconi per raccontare al presidente operaio le sue disavventure. Alessio voleva solo prendere parte alle iniziative della giornata nazionale contro le barriere architettoniche, promossa con tanto di spot in tv dallo stesso governo. Voleva, ma gli è stato impedito.

Con una telefonata alla Federazione italiana abbattimento barriere architettoniche, l'ufficio stampa di Palazzo Chigi, ha fatto sapere che delle cento richieste di visitare il palazzo solo una cinquantina lo potranno fare. È sicuro che fra questi non ci sarà Alessio Sardi. Una bella dimostrazione di sensibilità che fa dell'appuntamento di oggi «la giornata nazionale dell'ipocrisia e della disorganizzazione» hanno scritto in una interrogazione urgente ai ministri Maroni e Sirchia i parlamentari diessini Luigi Olivieri e Augusto Battaglia. «La perché Alessio non viene ammesso a Palazzo Chigi - si chiede Marcello Stanca, avvocato e presidente dell'Anev (Associazione malati emotrasfusi e vaccinati) - forse non si vuole far sapere che è una delle tante vittime della vaccinazione obbligatoria e che per questo motivo è in causa con lo Stato?

Lo sdegno di Stanca e anche quello di Sardi. «Si dovrebbero vergognare. Quanto è successo è di una gravità inaudita - dice l'avvocato - ma come, una persona diventata paraplegica per colpa dello Stato, chiede di entrare a Palazzo Chigi per rappresentare la sua situazione e ci viene detto che è persona non gradita». Un bel regalo, nonostante la sua esistenza sia stata stravolta da una complicazione di un vaccino obbligatorio, che dal 1969 gli ha immobilizzato mezzo corpo, e una causa in corso con lo Stato. L'iter processuale è stato lunghissimo e con un decreto del ministro Sirchia del novembre 2002 viene riconosciuta una pensione di 248 euro al mese di invalidità civile «è il valore di una vita rovinata» dice Sardi. A questo punto nel dicembre dello scorso anno parte la richiesta di un milione di euro per risarcimento danni. «Io a Roma ci vado lo stesso e se non mi fanno entrare a Palazzo Chigi mi incateno» avverte Alessio Sardi, diventato suo malgrado protagonista di una vicenda incredibile. «È veramente bestiale - aggiunge - non capisco e non vogliono nemmeno credere che abbiano deciso di tenermi fuori perché circa otto anni fa occupai con alcuni amici una casa del Comune». I due parlamentari che hanno chiesto chiarezza su quanto è accaduto rilanciano i loro dubbi «non comprendiamo quale rischio per la sicurezza pubblica possa rappresentare un disabile in carrozzina o con le stampelle» scrivono a Maroni e Sirchia. Ma ancora dai ministri non è giunta nessuna risposta. «Forse perché non si vuole far sapere che pretende la restituzione del 70 per cento degli arretrati che lo Stato gli ha sottratto con un decreto legge scandaloso» rincara l'avvocato Marcello Stanca da anni impegnato in una causa per il riconoscimento dei diritti di Alessio Sardi. «Ci mancava pure questa - commenta Alessio - non ho mai avuto un posto di lavoro e da anni sono senza casa. Ma mai pensavo di vivere una esperienza di questo tipo». Da anni continua a girare con la sua Apina a raccattare il ferro dai cassonetti «sono alla disperazione totale e nessuno si muove».

Con quale coerenza il Governo pensa ad una giornata per i disabili - sottolineano da parte loro sia Olivieri che Battaglia - se poi non è in grado di garantire l'accesso a Palazzo Chigi a tutti i disabili che ne fanno richiesta? Una bella domanda per una brutta storia.

...dalla prima

I 50 anni del Pignone

Passata la guerra il lungo sforzo per la ricostruzione sembrò naufragare nel 1954 quando la Snia Viscosa, che aveva acquisito la Pignone, cominciò a licenziare ed annunciò l'intenzione di chiudere lo stabilimento. Fu allora ingaggiata una grande lotta cittadina che vide coinvolte autorità civili e religiose, a fianco dei sindacati e dei partiti politici. Il cardinale Elia Dalla Costa, ma soprattutto Giorgio La Pira, sindaco della città, Mario Fabiani e tanti altri si impegnarono con tutte le loro forze, sostenuti dall'opinione pubblica e dai lavoratori, fino alla soluzione del problema trovata nell'integrazione all'interno dell'Eni di Enrico Mattei della Nuova Pignone. Le maestranze altamente qualificate e tutto il suo patrimonio di esperienze più che secolari le permisero di specializzarsi nel campo dell'energia e realizzare grandi impianti in Africa e in Unione Sovietica. Poi, nel '93, l'arrivo di General Electric.

Ivan Tognarini

Metalmeccanici al lavoro nei capannoni del Nuovo Pignone